

Per il primo sabato di novembre

La predestinazione di Maria

Il Concilio Vaticano II nel capitolo della *Costituzione sulla Chiesa* ci offre insegnamenti fecondi sulla Vergine SS., indicandoci la posizione di preminenza da lei avuta nell'opera della Redenzione e quindi nella Chiesa, e richiamando la devozione tenerissima che ogni cristiano le deve per la sua dignità di Madre di Dio. Il Concilio non intende dare una esposizione completa della dottrina mariana, vuole soltanto « illustrare attentamente sia la funzione della Beata Vergine nel mistero del Verbo incarnato e del Corpo mistico, sia i doveri degli uomini redenti verso la Madre di Dio, Madre di Cristo e Madre degli uomini, specialmente dei fedeli » (n. 54). Perciò il Concilio tratta anzitutto della predestinazione della Vergine alla dignità di Madre di Dio. Pio IX tratteggia magistralmente la predestinazione della Madonna ai compiti sublimi ai quali Dio l'ha destinata: Maria « predestinata con un unico e medesimo decreto insieme al Figlio suo, congiunta a Lui con il vincolo più stretto e indissolubile, insieme con Lui conduce inimicizia sempiterna sul velenoso serpente sul quale riporta pienissimo trionfo » (Bolla *Ineffabilis Deus*). Maria divenne Madre di Dio perchè fu oggetto di una privilegiatissima elezione da parte del Signore; S. Bernardo ne parla in modo chiarissimo: « L'Angelo venne inviato a una vergine, secondo lo spirito, a una vergine che tale voleva essere, e non fu trovata tale per caso o recentemente, ma perchè era stata scelta dall'eternità, riconosciuta e disposta in anticipo dall'Altissimo » (*Super « Missus est »* II, 4; P.L. 183, 63). Come ogni grazia, anche quella della Maternità divina ha il suo fondamento nella libera elezione di Dio, ma tale predestinazione si distingue e supera ogni altra per la sublimità del suo contenuto. Come la grazia di Maria supera quella degli Angeli e degli uomini, così anche la sua elezione sovrasta tutte le altre; è un'elezione di grazia così singolare che implica una preferenza da parte di Dio. I Padri affermano che la Madonna è la creatura più alta, eletta dall'eternità e anteriormente a tutte le generazioni, predestinata prima della creazione del mondo. La Liturgia applica a lei quanto è detto della Sapienza divina: « Dall'inizio delle sue vie Iddio mi ha posseduta, dal principio dei tempi, prima di ogni opera sua. Fin dall'eternità io sono stata formata; dai tempi remoti, prima che la terra fosse » (*Prov. VIII, 22-23*). Pio IX esprime la stessa convinzione: « In principio e dall'eternità Dio scelse al suo Figlio unigenito la Madre, gliela destinò, e l'ha seguita più di tutte le altre creature, con un amore tale, come è piaciuto di fare a Lui nella sua misericordiosa volontà » (Bolla *Ineffabilis Deus*). Con l'elezione all'ufficio di Madre di Dio Maria deve aver ricevuto anche la predestinazione alla gloria eterna, e questo è insinuato dal rapporto esistente nella Madonna tra la dignità della Maternità divina e i suoi privilegi di grazia. Dio vuole Maria dotata di eccelsa santità, consacrata nel senso più alto. La grazia che la consacra Madre di Dio è la stessa grazia che la santifica. La predestinazione della Madonna, come tutto ciò che essa è e fa, deriva e dipende totalmente da Gesù. Maria è destinata al più stretto rapporto con Gesù e alla più mirabile cooperazione con lui. « Redenta in modo sublime in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di Madre del Figlio di Dio » (*Costituzione sulla Chiesa, n. 53*). Dopo l'umanità di Cristo, la creatura più eccelsa, più ricca di grazia e di dignità è Maria Santissima.

Sac. dott. RUGGERO BORBONI